

DM COSA SUCCUDE . TRA I MILIONARI

La signora che custodisce i segreti dei Grand Hotel

Virginia Casale è stata la prima donna a capo dell'associazione internazionale dei portieri negli alberghi di lusso. Il segreto della sua carriera? Soddisfare le richieste bizzarre dei vip. Senza giudicarli

di Eleonora C. Caruso — [@signorinaceppo](#)

Ha lo sguardo materno, ma fermo. È la prima cosa che noti in Virginia Casale, che da trent'anni è concierge nei Grand Hotel di Montréal, in Canada, dove la sua famiglia è emigrata da Avellino poco prima che lei nascesse. «Fino alla scuola elementare ho parlato solo italiano» racconta Virginia, che ha studiato Lingue alla McGill University del Québec. È stato il caso a volere che nel 1984 iniziasse a lavorare all'Hyatt Regency, in condizioni non proprio semplici. «Il primo giorno il mio tutor non si fece vivo e mi ritrovai nell'occhio del ciclone. Ero una ragazzina, dovetti attingere a tutte le mie riserve per cavarmela». Con il carattere tosto che dimostrò già allora, Virginia si è fatta strada nel mondo maschile dei portieri negli hotel di lusso fino a diventare, a soli 40 anni, la prima donna presidente delle Clefs d'Or (chiavi d'oro), la prestigiosa associazione internazionale dei migliori concierge. Il suo è un mestiere da film. «Mi limito ad aiutare i clienti» si schermisce lei. «Certo, sono persone facoltose, spesso un po'... *sui generis*». Un esempio? Basta chiederglielo e si apre il vaso di Pandora. «Una volta, un avvocato di Los Angeles comprò 2 cuccioli di husky in un allevamento a un'ora da Montréal per il compleanno della fidanzata. Voleva che glieli facessi recapitare in giornata. Peccato che lei fosse al Plaza di New York! Mi sono occupata di tutto in 6 ore: questioni legali, acquisto collari... Ho persino scritto il biglietto d'auguri romantico. Non potevo



DA AVELLINO AL CANADA
La famiglia di Virginia Casale è originaria di Avellino. Lei è cresciuta in Canada dove, nel 1984, ha iniziato a lavorare nel settore degli hotel a 5 stelle.

PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO

È appena uscito in libreria *Grand Hotel Italia. I segreti dei portieri dei grandi alberghi di* Nicolò De Rienzo (add editore). Raccoglie le storie più curiose dei concierge nostrani. Includa quella di Virginia Casale e della sua carriera ultratrentennale.



spedire i cagnolini come un pacco, ho dovuto mandare l'autista insieme alla moglie, perché li tenesse d'occhio». A chiunque certe richieste sembrerebbero assurde. Non a lei: «Io realizzo sogni, non giudico. Vuoi il posto in prima fila al concerto di Céline Dion e dopo lo show vuoi pure parlarci? Accetto la scommessa». Di sfide impossibili Virginia ne ha vinte parecchie. «Un famoso pilota di Formula Uno mi chiese di trovargli 3 teste d'alce impagliate. Parliamo di trofei di caccia, non si comprano mica in negozio. Io però con un giro di telefonate sono riuscita ad averle». Sangue freddo, mente lucida, e tanto, tanto riserbo. Virginia non si lascia scappare neanche un nome. Se le domando quanti segreti custodisce, sorride: «Sapessi!». Oltre ad aver raggiunto i maggiori traguardi nel suo settore, ha anche messo su la famiglia che desiderava. «Io e mio marito Stefano abbiamo una figlia di 10 anni, Alessia. Se ripenso a quando sono rimasta incinta... La funzionaria del sindacato non aveva capito che fossi una concierge. Dato che ero una donna, credeva che facessi le pulizie nelle camere». E invece. Dopo una carriera invidiabile, Virginia aveva deciso di ritirarsi e insegnare il mestiere all'Institut du Tourisme et d'Hotellerie du Québec. Ma il riposo non si addice a una signora dinamica come lei: «Sono appena tornata dietro alla lounge, dopo 2 anni di assenza» svela. «Mio marito mi prende in giro. Dice che finirò per organizzare anche le attività ricreative della casa di riposo».

NADIA CALABRESE